



Il Ministro della Giustizia

Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007.

Le realtà operative, che caratterizzano il Ministero della Giustizia, sono assai diverse e, per ciascuna di esse, occorrono interventi mirati, allo scopo di realizzare gli “obiettivi strategici”, ritenuti qualificanti sul piano politico-istituzionale.

Come è noto, il valore centrale di riferimento di ogni attività è rappresentato dall'amministrazione della Giustizia, servizio fondamentale dello Stato, non sempre in grado di soddisfare adeguatamente le domande della collettività, poiché l'apparato, colto nel divenire sociale, rivela molteplici carenze correlate, tra l'altro, alla scarsità delle risorse, alla legislazione sovrabbondante e contraddittoria, alla difficoltà di elaborare moduli di efficienza, diretti a rendere moderna l'organizzazione giudiziaria nel suo complesso.

Se gli specifici interventi normativi rientrano nella sfera sovrana del Parlamento, l'azione concreta di questo Dicastero deve percorrere itinerari privilegiati, aventi quale traguardo di sintesi la risposta alle istanze che attraversano il Paese.

Nel contesto delineato, le prospettive funzionali di sviluppo concernono: a) l'individuazione di possibili risparmi e l'aumento delle entrate connesse allo svolgimento dell'attività giurisdizionale; b) la valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale che dovrà essere opportunamente riqualificato e formato perché possa agire con motivazione e competenza; c) il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico; d) il miglioramento delle strutture penitenziarie, con la conseguente tutela dei soggetti ristretti, l'assistenza e la tutela dei minori.

Queste indicazioni di insieme cristallizzano gli impegni essenziali, senza esaurirli, in quanto la varietà dei bisogni sociali impone di tener conto di altri profili, il cui

perseguimento non può essere pretermesso, a rischio di offrire soluzioni parziali e frammentarie alle questioni di interesse.

In dettaglio, gli obiettivi perseguibili nell'anno 2007 sono i seguenti:

1. Valorizzazione risorse umane

L'organizzazione della Giustizia è fondata in larga misura sulle attività del personale, una ricchezza fondamentale necessariamente da valorizzare, perché anche da essa dipende l'efficienza degli uffici. Tuttavia il personale giudiziario, non ha ancora ottenuto la riqualificazione professionale, diversamente da quanto accaduto negli altri settori della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi operativi potrebbero essere:

- formazione e responsabilizzazione della dirigenza;
- riqualificazione del personale giudiziario;
- razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.

2. Pianificazione e razionalizzazione della spesa

Negli ultimi 5 anni, le risorse per la gestione ordinaria, sono notevolmente diminuite, come in tutti i settori della spesa pubblica. Ovviamente la razionalizzazione della spesa non è il *deus ex machina* del problema di finanziamento che caratterizza il mondo della Giustizia, ma essa è certamente utile per andare incontro all'effettiva riduzione dei costi. Sono quindi necessari:

- l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;
- il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.

3. Infrastrutture

Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili. Grande è l'impegno richiesto sul fronte delle infrastrutture in ambito edilizio e informatico. Occorre, dunque, un incisivo sforzo per i seguenti obiettivi:

- edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;
- potenziamento e informatizzazione degli uffici.

4. Riduzione del debito giudiziario

L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità. Alla risoluzione di tale problema concorre l'attività diretta a realizzare l'obiettivo n.1, in ordine alla responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi e dell'intero Corpo giudiziario. Insieme con la responsabilizzazione del personale è necessaria anche la collaborazione di tutti per aumentare la resa degli Uffici. In questa linea bisogna realizzare:

- la piena applicazione dell'avviato processo telematico;
- la riorganizzazione dell'apparato.

5. Tutela detenuti

Uno dei problemi più pressanti, che ha investito e ricorrentemente travaglia il settore penitenziario, è costituito dal sovraffollamento. Il Parlamento ha aderito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da varie parti, in ordine all'umanizzazione delle condizioni di detenzione in carcere, approvando la legge sull'indulto.

In ogni caso, non deve venir meno l'impegno a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. A ciò potrebbe concorrere certamente la realizzazione dell'obiettivo 3, che concerne l'edilizia penitenziaria.

Altri elementi importanti per accrescere le offerte trattamentali postulano il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale. In considerazione dei principi trattamentali cui è ispirato l'Ordinamento penitenziario, traguardi imprescindibili sono:

- la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;
- la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.

6. Tutela minori

Le situazioni di devianza minorile vanno affrontate con azioni volte al rafforzamento della tutela e dei diritti e dei doveri dei medesimi, affinché non vengano più considerati destinatari di interventi, ma titolari e portatori di interessi soggettivi.

Anche in tal caso appare necessario promuovere quelle azioni volte alla ricerca e al potenziamento del volontariato e delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale. E' importante promuovere e favorire accordi con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale sui crescenti fenomeni della prostituzione minorile, dell'abuso sessuale, dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata e della sottrazione internazionale. E' obiettivo operativo prioritario:

- la cooperazione sociale in campo minorile.

7. Cooperazione internazionale

L'Unione europea si è fattivamente impegnata per avviare e sostenere reti di istituzioni e di organismi giudiziari, quali la rete dei Consigli della Magistratura, la rete europea delle Corti supreme e la rete europea di formazione giudiziaria. A tali iniziative il Dicastero della Giustizia fornirà ogni possibile contributo operativo e professionale, così come rafforzerà la cooperazione e lo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee soprattutto per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale.

8. Riforma degli ordini professionali

Gli ordini professionali sono al momento 27 e le associazioni professionali non regolamentate sono 160. Questi dati numerici rendono evidente che una tale situazione possa generare confusione e un conseguente deterioramento del tessuto professionale e di quello associativo a questo collegato. E' pressante l'esigenza di adeguare il sistema degli ordini professionali alla realtà di oggi, soprattutto per meglio soddisfare e garantire i bisogni dell'utenza.

All'Avvocatura va dedicata un'attenzione particolare perché essa è co-protagonista a pieno titolo della giurisdizione e portatrice di valori essenziali per l'adempimento del servizio giudiziario. Appare quindi necessario, eliminare ogni possibile fraintendimento che conduca a contrasti e incomprensioni.

La riforma delle professioni e l'attività di controllo sugli ordini sono stati oggetto di un apposito disegno di legge in Parlamento.

* * *

Per il perseguimento degli otto obiettivi strategici sopra indicati, spero di poter contare sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti e rivolgo ai Capi, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 7 dicembre 2006

Il Ministro
Clemente Mastella
F.to Clemente Mastella